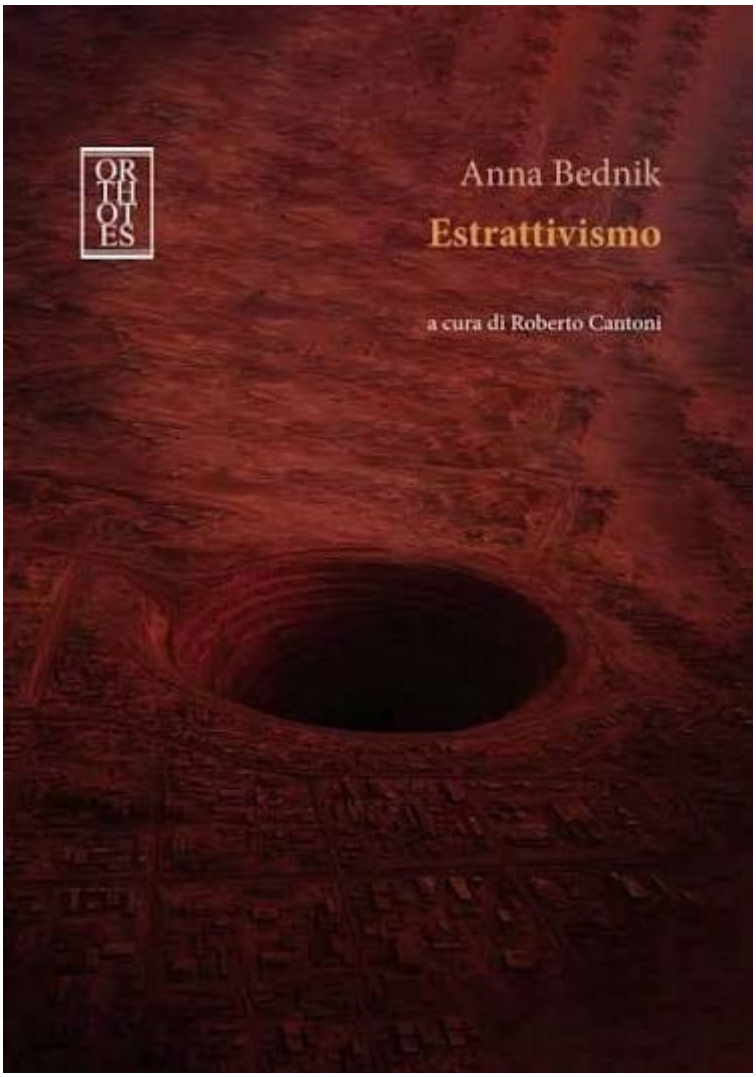
il manifesto
quotidiano comunista

Lo sfruttamento delle risorse, moderna forma di colonialismo

Teresa Pullano

ESTRATTIVISMO La ricercatrice danese Anna Bednik evidenzia come il furto originario alla base del funzionamento del capitale globale si concentri sui giacimenti di materie prime

Edizione 30/07/2026
RECENSIONE



Estrattivismo
Anna Bednik
Orthotes, 2025

Come con la scoperta del Nuovo Mondo, quando i coloni europei espropriarono con la violenza terre e risorse ai nativi americani, oggi le élite economiche nordamericane ed europee saccheggiano le materie prime delle popolazioni del Sud del mondo, in primis dell'America Latina. Nel saggio *Estrattivismo* (Orthotes, 2025) la ricercatrice danese Anna Bednik evidenzia come il furto originario alla base del funzionamento del capitale globale si concentri sui giacimenti di materie prime: il litio, il cobalto, le terre rare, l'uranio e il petrolio. Spiega che il concetto di «estrattivismo» definisce le pratiche di estrazione di queste risorse. Indica anche il processo di sfruttamento della natura per l'appropriazione e lo sfruttamento delle materie prime.

LA DEFINIZIONE di estrattivismo è nata in America Latina, dai movimenti che si oppongono alle devastazioni ambientali e sociali prodotte dall'estrazione delle materie prime. Bednik scrive che nel continente sudamericano intere popolazioni pagano il prezzo dell'inquinamento provocato dallo sfruttamento intensivo delle risorse naturali.

A La Oroya, in Perù, la popolazione è contaminata dal piombo delle fonderie di metalli. A Yanacocha i minatori che si ammalano per avvelenamento da mercurio vengono licenziati. Il complesso minerario è autorizzato a pompare 900 litri d'acqua al secondo, mentre gli abitanti della vicina città di Cajamarca hanno l'acqua razionata.

È ILLUSORIO CREDERE che l'economia globale possa convertirsi pacificamente a una transizione verde che consenta di fare del riciclo e del riuso delle risorse il centro del modello economico capitalista. Il merito del lavoro di Anna Bednik è di dimostrare che il sistema economico globale fagocita sempre maggiore quantità di materie prime e di risorse naturali e le immette nel sistema. Le pratiche estrattive sono la base materiale dell'appropriazione primaria di beni comuni a favore di una ristretta élite. L'organizzazione collettiva di gran parte dell'Amazzonia non è più orientata al benessere delle popolazioni che ci vivono, ma agli interessi delle classi capitaliste nordamericane ed europee. Questo fenomeno si sta espandendo a una larga parte di paesi del Sud e del Nord del mondo.

IN AMERICA LATINA una larga parte della popolazione si è mobilitata contro la distruzione della vita provocata dalle pratiche economiche estrattive. I governi progressisti, come quello di Evo Morales in Bolivia o di Rafael Correa in Ecuador, hanno pensato di poter usare gli utili della vendita delle materie prime per finanziare programmi di redistribuzione sociale. Quando gli utili sono diminuiti però si è dimostrata la volatilità di questa strategia.

LA DEVASTAZIONE NATURALE è destinata a restare, mentre il contesto economico e politico mette in dubbio la fede nello sviluppo progressivo che ne può derivare. L'estrattivismo non è solo un insieme di pratiche di saccheggio di risorse naturali, ma è anche il persistere, e il rinnovarsi, di un sistema politico. In Africa molti conflitti armati sono legati a lotte per i materiali, dal petrolio in Niger ai fosfati nel Sahara Occidentale.

ANNA BEDNIK SPIEGA come l’estrattivismo operi attraverso l’infrastruttura dei defunti imperi coloniali, ad esempio attraverso reti di influenza, accordi economici e militari e corruzione che vengono usati per avere il monopolio delle risorse. L’Africa è da tempo al centro della strategia d’influenza cinese, volta a tenere insieme lo spirito di Bandung e l’appropriazione delle risorse naturali del continente. Lo sviluppo delle tecnologie digitali, lungi dal traghettarci verso un’economia dematerializzata, accresce l’uso delle materie prime, moltiplicando l’estrattivismo. Il saccheggio si sta imponendo come modello economico, politico e ambientale.

PER OPPORSI A QUESTO RITORNO del colonialismo è necessario investire in altri modelli di appropriazione delle risorse naturali, ad esempio nell’agroecologia. Si tratta della fusione di metodi che rispettano l’ambiente e i lavoratori, dall’agricoltura biodinamica alla permacoltura. I movimenti di resistenza all’estrattivismo, che Anna Bednik ben documenta, rimettono al centro l’autonomia dei collettivi di lavoratori e l’utilizzo di tecniche rispettose dell’ambiente.

30/07/2026, 02:04